Aude Leblond, *Sur un monde en ruine. Esthétique du roman-fleuve*

Paola Codazzi

Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4457>

DOI : 10.4000/studifrancesi.4457

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 septembre 2016

Pagination : 360

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Paola Codazzi, « Aude Leblond, *Sur un monde en ruine. Esthétique du roman-fleuve* », *Studi Francesi* [En ligne], 179 (LX | II) | 2016, mis en ligne le 01 septembre 2016, consulté le 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4457> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4457>

Ce document a été généré automatiquement le 18 septembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aude Leblond, *Sur un monde en ruine. Esthétique du roman-fleuve*

Paola Codazzi

RÉFÉRENCE

AUDE LEBLOND, *Sur un monde en ruine. Esthétique du roman-fleuve*, Paris, Honoré Champion, 2015, «Littérature de notre siècle» 49, 630 pp.

- 1 *Maître de conférences* all'Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3, Aude Leblond pubblica con il presente volume una rielaborazione della propria tesi di dottorato, già vincitrice di un premio attribuito dalla Chancellerie des Universités de Paris. L'obiettivo principale del lavoro è mettere in luce l'originalità, storica oltre che compositiva, del *roman-fleuve*, genere nato nel periodo tra le due guerre. Basandosi su un *corpus* primario di quattro romanzi – *Les Thibault* (1922-1939) di Roger Martin du Gard, *L'Âme enchantée* (1922-1934) di Romain Rolland, *Les Hommes de bonne volonté* di Jules Romains (1932-1946) e *Chronique des Pasquier* (1933-1945) di Duhamel – la cui scelta si fonda su criteri scientificamente convincenti, l'A. sviluppa la propria argomentazione in due tempi; dapprima, si dedica a restituire il quadro storico entro cui il *roman-fleuve* si situa (cap. I e II); in seguito, ne studia i temi e la struttura al fine di metterne in luce le peculiarità (cap. III, IV e V).
- 2 Operando una vera e propria immersione nella storia letteraria, l'A. rintraccia i modelli e i contro-modelli del *roman-fleuve*, basandosi soprattutto sulle corrispondenze e i *carnets* degli autori in questione. Se una parte della critica lo giudica un genere in ritardo sui tempi, l'A. cerca di dimostrare il contrario, ovvero come il *roman-fleuve* possa ritenersi l'espressione di un'epoca, quella del post 1918, in cui si fa pressante la necessità di (ri)costruire. Alla fine del secondo capitolo, nello spazio di alcune pagine, forse troppo poche, vengono messi in luce interessanti punti di convergenza tra la poetica del *roman-fleuve* e l'*actualité intellectuelle*, in particolare la filosofia di Bergson, le teorie di Freud, la nascente sociologia e l'*unanimisme* di Jules Romains.

- 3 Come già annunciato nell'Introduzione, i restanti tre capitoli del volume sono dedicati allo studio dell'*esthétique* del *roman-fleuve*. In un primo momento, l'A. analizza il *corpus* focalizzandosi sui rapporti fra individuo, famiglia e società: se l'aspirazione del *roman-fleuve* è di rendere conto della vita collettiva, gli autori non rinunciano a evocare il destino di personaggi la cui esistenza eccezionale permette di capire meglio la Storia. Nel capitolo successivo l'A. si concentra sulla struttura del *roman-fleuve*, in cui è evidenziata una certa coesione tematica. Di grande interesse, è lo studio del rapporto che esiste tra la sua composizione e le tecniche di montaggio del nascente cinema. Il quinto e ultimo capitolo è interamente dedicato all'analisi dell'*imaginaire* del *roman-fleuve*. Mettendo in evidenza i meccanismi attraverso i quali il genere convoca la partecipazione del lettore, l'A. fa del *roman-fleuve* uno spazio di sperimentazione letteraria. Sebbene vi arrivi per una strada diversa, conclude l'A., nel suo scopo il *roman-fleuve* non è diverso dal romanzo modernista: *sur un monde en ruine*, le opere del *corpus* cercano di dare vita a una nuova, e dunque problematica, rappresentazione del mondo.